**LE ATTIVITÀ DEL PARCO ARCHEOLOGICO DI POMPEI dal 2014 al 2021**

Gli Scavi di Pompei sono tornati a nuova vita grazie all’impegno della Soprintendenza Speciale, oggi Parco Archeologico di Pompei, all’impiego efficiente delle risorse europee e al lavoro costante di tutte le professionalità del Ministero e dei beni culturali.

Il **Progetto per la tutela e la valorizzazione dell’area archeologica di Pompei** (Grande Progetto Pompei) è finanziato dalla Commissione Europea a partire dal 26/1/2012 quale Grande Progetto Comunitario a valere sulle risorse del Programma Operativo Interregionale Attrattori culturali, naturali e turismo FESR 2007-2013 (POiN) e in seguito a valere sulle risorse del Programma Operativo Nazionale Cultura e Sviluppo FESR 2014-2020 (PON)

* Importo complessivo: **105 milioni di euro**
* Cofinanziamento UE: 75%, quota nazionale: 25% per la parte POiN
* Cofinanziamento 100% Fondi FESR per la parte PON
* Interventi finanziati: 76

In cinque anni sono stati eseguiti 76 interventi relativi ai 5 piani di intervento previsti dal Grande Progetto Pompei, di cui 51 per il piano delle opere (interventi su strutture archeologiche), 8 per il piano della conoscenza, 2 per il piano della sicurezza, 7 per il piano della capacity building, 8 per la fruizione e comunicazione.

74 sono gli interventi conclusi, di cui su 2 cantieri sono in corso le fasi di collaudo(GPP M e GPP A1) e 2 cantieri sono sospesi (GPP 1 e 12)

Il cantiere “di intervento di messa in sicurezza dei fronti di scavo” (GPPM) si è concluso il 22.12.2020, ovvero dei 3km di perimetro che costeggia l’area non scavata di Pom­pei. Di questo grande cantiere è stato già portato a termine l’intervento sui fronti di via del Vesuvio, di recente restituita alla fruizione con l’apertura della casa di Leda e il cigno, e nell’area del cosiddetto “cuneo”, dove sono venute in luce due domus di pregio con suggestivi affreschi, mosaici e reperti e il vicolo dei balconi, che ha ricongiunto il vicolo delle Nozze d’argento con l’arteria principale di via di Nola.

Il totale della spesa al 30 gennaio 2021 è di 95.925.031,70 milioni di euro.

Grazie agli interventi di messa in sicurezza e restauro, sono stati restituiti dal 2014, 46 edifici (messi in sicurezza e restaurati).

**46 EDIFICI MESSI IN SICUREZZA E RESTAURATI DALL’INIZIO DEL GRANDE PROGETTO POMPEI**

1.Tempio di Iside

2. Casa della Venere in Conchiglia

3. Praedia di Giulia Felice

4. Casa dei Pigmei

5. Casa del Criptoportico

6. Casa dell’Efebo

7. Casa del Cinghiale

8. Orto Botanico

9. Edifici municipali

10. Casa dei Mosaici Geometrici

11. Fullonica di Stephanus

12. Casa della Regina Carolina

13. Casa di Fabius Amandius

14. Casa del Sacerdos Amandos

15. Casa di Loreio Tiburtino

16. Casa di Paquio Proculo

17. Casa di Marco Lucrezio su Via Stabiana

18. Casa della Calce

19. Casa del Medico

20. Teatro Piccolo (Odeion)

21. Piccolo Lupanare

22. Casa di Obellio Firmo

23. Casa di Marco Lucrezio Frontone

24. Casa dei Vetii (Atrio)

25. Villa dei Misteri

26. Casa della Fontana Piccola

27. Casa del Labirinto

28. Casa dell’Adone Ferito

29. Casa dell’Ancora

30. Casa della Fontana Grande

31. Casa dei Ceii

32. Casa di Romolo e Remo

33. Casa di Trebio Valente

34. Casa del Larario Fiorito

35. Domus e Botteghe

36. Casa del Triclinio all’aperto

37. Casa del Marinaio

38. Terme del Foro

39. Terme Centrali

40. Casa di Trittolemo

41. Casa degli Amorini Dorati

42. Casa di Leda e il Cigno

43. Casa degli Amanti

44. Casa della nave Europa

45. Casa del Frutteto

46. Casa dei Cornelii

(Alcuni di questi edifici aprono a rotazione, per evitare pressione antropica)

**POMPEI IN CIFRE**

**GRANDE PROGETTO POMPEI**

• Importo complessivo: 105 milioni di euro

• Cofinanziamento UE: 75%, quota nazionale: 25% per la parte POiN

\*Cofinanziamento 100% Fondi FESR per la parte PON

• Interventi finanziati: 76

MESSA IN SICUREZZA DEL SITO ARCHEOLOGICO

50 km di colmi murari

30.000 metri cubi di murature, 10.000 metri quadri di intonaci.

INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DEI FRONTI DI SCAVO

2,7 km.

SCAVO DEL CUNEO

Oltre 2000 metri quadri di superfice indagata nel cuneo, nell’ambito dell’intervento di messa in sicurezza dei fronti di scavo.

IMPRESE COINVOLTE

781 gli operatori Economici (le imprese) coinvolti nel GPP.

SCOPERTE NELLA REGIO V

È stata portata in luce un’ulteriore parte della città antica, con vicoli e domus, rivelando apparati decorativi (affreschi, mosaici) di grande pregio oltre a numerosi reperti (tra cui diversi oggetti di uso quotidiano) e a ritrovamenti di vittime dell’eruzione.

Nell’area del cosiddetto cuneo, posto tra la casa delle Nozze d’argento e il vicolo di Marco Lucrezio frontone sono emerse 2 domus e “il vicolo dei balconi”, che ha permesso di ri­congiungere la grande arteria di via di Nola, già alla luce e visitabile dai turisti, con il vicolo delle Nozze d’argento, finora non interamente riportato in luce. Tra ottobre e dicembre 2020 è stato inoltre portato interamente in luce il termopolio¸ già parzialmente scavato nel 2019,

TONNELLATE DI MATERIALE

30.000 mc di materiale di scavo (lapilli, cenere e terreno rimosso nel corso dell’interven­to).

REPERTI RINVENUTI NELLA REGIO V

1167 cassette e 168 colli di reperti archeologici (tra frammenti di intonaci, marmi, goccio­latoi, vasi in vetro, oggetti in bronzo e altro ), 73 anfore di cui 52 integre, 7 ricomponibili e 14 tagliate e riutilizzate per altri scopi.

PROFESSIONISTI COINVOLTI

Archeologi, architetti, restauratori, ingegneri, geologo, vulcanologo, antropologo, paleo­botanico, zooarcheologo.

TECNOLOGIE UTILIZZATE NEI CANTIERI DI SCAVO

Tecniche di rilievo (Drone, asta telescopica, laser scanner, georadar); Indagini di conoscen­za delle strutture e tecniche murarie (endoscopia, prove soniche, prelievo di campioni di malte nella fase immediatamente successiva allo scavo); indagini sui reperti durante le attività di scavo (indagini paleobotaniche sui reperti rinvenuti nei giardini, analisi mor­fologiche e chimico fisico per la determinazione dei materialiutilizzati, analisi palinologi­che); analisi antropologiche.

PERCORSO POMPEI PER TUTTI

4 Km di itinerario facilitato per persone con difficoltà motoria.

Accanto alla **riapertura di numerose *domus*** sono state intraprese diverse azioni per il rilancio del sito, come l’**estensione della copertura Wi-Fi all’intera area archeologica**, la realizzazione di un **percorso di 3 chilometri - *Pompei per tutti* - che consente la piena accessibilità** ad una parte rilevante del sito e la **nuova illuminazione notturna** **dell’area del Foro**, nonché **il recente rafforzamento del sistema di sicurezza del parco attraverso l’attivazione di un check Point all’ingresso di Piazza Anfiteatro.**

**L’UFFICIO FUNDRAISING**

Nel 2020 è nato l Ufficio Fundraising del Parco archeologico di Pompei, che costituirà il riferimento per tutte le attività di *fundraising e di sponsoring*  e  per tutti quei soggetti privati che intendano instaurare una relazione con il Parco archeologico.

Finora  erano state messe in campo alcune attività di finanziamento, frutto di interesse da parte di privati affascinati da Pompei  e desiderosi di avere una parte nel mondo della cultura,

Da oggi, per tutti i soggetti interessati a sostenere le attività del Parco - finalizzate al recupero,  restauro, manutenzione programmata, gestione, apertura alla pubblica fruizione e valorizzazione di beni culturali immobili - sarà più facile interloquire e instaurare immediatamente un dialogo, al fine di  attivare le differenti forme di collaborazione tra Pubblica Amministrazione e Imprese. L’Ufficio Fundraising ha lo scopo di raccogliere idee e proposte, studiare e progettare attività, in sinergia con i mecenati culturali.

**I NUOVI MUSEI:**

**L’ANTIQUARIUM DI POMPEI E IL MUSEO ARCHEOLOGICO DI STABIA LIBERO D’ORSI**

**Il recente riallestimento dell’Antiquarium, è uno dei grandi risultati di questi ultimi anni.** L’edificio fu soggetto a vicende alterne. Inaugurato da Giuseppe Fiorelli nel 1873 circa e ampliato da Amedeo Maiuri a partire dal 1926, nel 1943 subì i danni del bombardamento che portò alla distruzione di una intera sala e alla perdita di diversi reperti. Seguì un nuovo allestimento nel 1948. Ma ancora nel 1980, il terremoto ne determinò nuovamente la chiusura per ben 36 anni e solo nel 2016, è stato possibile riaprirlo con ambienti dedicati ad esposizioni temporanee. Oggi si restituisce alla pubblica fruizione uno spazio, completamente rinnovato, che rimanda a quella che fu la prima concezione museale di Amedeo Maiuri e che costituirà un percorso di introduzione alla visita del sito. Attraverso i reperti più rilevanti è ripercorsa la storia di Pompei dall’età sannitica (IV secolo a.C.) fino alla tragica eruzione del 79 d.C., con particolare evidenza all’inscindibile relazione con Roma.

Altro grande risultato è stata l’inaugurazione, negli storici ambienti della **Reggia di Quisisana del Museo Archeologico di Castellammare di Stabia**, grazie alla collaborazione e proficua sinergia con il Comune di Castellammare di Stabia e al protocollo di intesa sottoscritto e finalizzato alla valorizzazione dei numerossisimi reperti stabiani prima conservati all’Antiquarium di Stabia.

Dopo alcuni decenni di abbandono, il palazzo è stato oggetto all’inizio del 2000 di un grande intervento di restauro terminato nel 2009 e che ha restituito l’antico splendore. Il complesso è di proprietà del Comune di Castellammare di Stabia che ha concesso parte dell’edificio in comodato d’uso al Parco archeologico di Pompei per i suoi fini istituzionali. E’ stato al centro di un grande progetto di valorizzazione sotto la direzione del Parco Archeologico di Pompei, che lo ha reso sede di un museo dedicato alle ricche ville romane di Castellammare di Stabiae e ai suoi numerosi affreschi e reperti, fino a qualche mese fa conservati all’Antiquarium stabiano.

L’operazione, ha **restituito al patrimonio italiano il più antico sito reale borbonico**– edificio simbolo che vanta una storia di oltre sette secoli – insieme a preziose **testimonianze della vita quotidiana, in particolare quella che si svolgeva nelle ville romane d’otium**(lussuose residenze fina- lizzate al riposo, del corpo e dello spirito, dalle attività e dagli affari) e **nelle ville rustiche**(simi- li nella concezione alle moderne fattorie), **site in posizione panoramica.**

Per la prima volta sono state allestite, all’interno del sito, **mostre** di grande valore e impatto scientifico. Da ***Pompei e l’Europa a Mito e Natura*** fino alla trilogia di esposizioni tematiche e percorsi di ricerca *quali* ***Egitto Pompei, Pompei e i Greci*** *e* ***Pompei e gli Etruschi*** alla Palestra Grande. Ma anche la mostra sulla ***Casa del Bracciale d’Oro*** e **Alla Ricerca di Stabia**, precedute dalle esposizioni **Per Grazia Ricevuta** e ***Corpo del Reato***, allestite **presso l’Antiquarium di Pompei, riaperto dopo 30 anni d**i **chiusura** prima con mostre temporanee, e oggi restituito in una veste nuova, per farne uno spazio museale dedicato all’esposizione permanente di reperti che illustrano la storia di Pompei

**LE MOSTRE dal 2014**

1. Pompei e l’Europa

2. Mito e Natura

3. Egitto Pompei

4. Pompei e i Greci

5. Pompei e gli Etruschi

6. Casa del Bracciale d’Oro

7. Alla Ricerca di Stabia

8. Per Grazia Ricevuta

9. Corpo del Reato

10. Gli Arredi della Casa di Giulio Polibio

all’Antiquarium di Pompei

11. Mitoraj a Pompei

12. Pompei@Madre. Materia Archeologica

13. Picasso e Napoli: Parade

14. Casciello Pompei

15. EXPANDED INTERIORS

16. Pompeii’s Re-Birth, il terzo paradiso di Michelangelo Pistoletto

17. Lara FAVARETTO DIGGING UP. Atlas of the blank memorie

18. CAI GUO QIANG performance di esplosione artistica all’Anfiteatro

19. “DO UT DO, la morale dei singoli”

20. VANITY: storie di gioielli dalle Cicladi a Pompei

21. Pompei e Santorini, l’eternità in un giorno

22. Pink Floyd “Live at Pompei”

23. VENUSTAS. Grazia e Bellezza a Pompei

24. “Pompèi” al Gran Palais di Parigi

25. Pompei 79 d.C. Una storia romana", la grande mostra al Colosseo dall’8 febbraio al 9 maggio 2021

**POMPEI E IL CONTEMPORANEO**

Il Parco archeologico di Pompei ha, in questi anni, anche suggellato la sua immagine di luogo del dialogo tra linguaggi di epoche differenti: dopo il successo **di *Mitoraj a Pompei*** con le sue colossali sculture, il Parco ha avviato una stretta collaborazione con il Museo Madre di Napoli che ha dato vita alla mostra ***Pompei@Madre. Materia Archeologica***, facendosi contenitore e **promotore di** **arte contemporanea**.

Sul filone del contemporaneo sono state organizzate le mostre ***Picasso e Napoli: Parade***, con l’esposizione all’Antiquarium dei costumi disegnati da Picasso per il balletto Parade, andato in scena in remake al Teatro Grande; ***Casciello Pompei***, con le sculture dell’artista Angelo Casciello; l’installazione di arte contemporanea **EXPANDED INTERIORS** dell’artista anglo-tedesca Catrin Huber, presso la casa del Criptoportico; ***Pompeii's Re-Birth*, il terzo paradiso di Michelangelo Pistoletto** alla Palestra Grande; il progetto di **Lara** **FAVARETTO DIGGING UP. Atlas of the blank memories**, la performance di esplosione artistica di **CAI GUO QIANG e la mostra “DO UT DO, la morale dei singoli**” da poco terminata.

**Nel 2020 il Parco archeologico di Pompei ha avviato il progetto *POMPEII COMMITMENT. MATERIE ARCHEOLOGICHE***, dedicato all’arte contemporanea basato sullo studio e sulla valorizzazione delle “materie archeologiche” custodite nelle aree di scavo e nei depositi di Pompei e finalizzato alla **costituzione progressiva di una collezione di arte contemporanea per il Parco Archeologico di Pompei**.

Il progetto è stato ideato nel 2017 da **Massimo Osanna**, Direttore Generale ad interim del Parco Archeologico di Pompei, e **Andrea Viliani**, Responsabile e Curatore del CRRI-Castello di Rivoli Research Institute, che è il Curatore scientifico del progetto, “manutenuto” insieme con **Stella Bottai**e**Laura Mariano**. L’individuazione della parola **“manutenzione”**non è casuale, in quanto si tratta di un progetto *in progress* che connota il lavoro di ricerca quale responsabilità e impegno (“*commitment*”) quotidiano, non solo a concepire ma anche, appunto, a manutenere ovvero a *preservare e condividere i risultati che saranno progressivamente raggiunti.*

**I CONCERTI**

Gli scavi sono poi tornati a essere un palcoscenico d’eccezione con i **concerti** di David Gilmour, Elton John e Ludovico Einaudi, Marcus Miller, James taylor, King Crimson ma anche con la **rassegna di drammaturgia antica** *Pompeii Theatrum Mundi*, un progetto quadriennale in collaborazione con il Teatro Stabile di Napoli.

**I VISITATORI**

Tutti questi interventi hanno contribuito al **grande** **successo in termini di visitatori**

VISITATORI DAL 2014 al 2019

2014: 2.668.178

2015: 2.978.884

2016: 3.209.089

2017: 3.418.733

2018: 3.649.374

2019: 3.937.468

+ 47,5%

e agli **importanti riconoscimenti internazionali**, tra i quali quello della Commissione Europea ha visto nel Grande Progetto Pompei un esempio da seguire e replicare in tutta Europa.

**GLI SCAVI della REGIO V**

Dopo decenni si è tornati e a scavare in quella parte della città mai indagata finora. Le indagini hanno restituito dati significativi per la conoscenza della città antica, oltre ad eccezionali scoperte. Tali attività di studio e ricerca archeologica costituiscono la base imprescindibile delle attività di tutela e valorizzazione, in quanto solo la conoscenza approfondita del contesto archeologico può garantirne la corretta salvaguardia nel tempo. I nuovi scavi rientrano in un più grande intervento di messa in sicurezza che ha interessato gli oltre 3km di fronti che costeggiano i 22 ettari di area non scavata allo scopo di riprofilare i fronti, rimodulandone la pendenza e mettendoli in sicurezza, per evitare la minacciosa pressione dei terreni sulle strutture già in luce. Nell’area del cosiddetto “cuneo”; in particolare, si è reso necessario, al fine di proteggere gli edifici emersi già nell’800, procedere a un vero e proprio scavo di oltre 1000m2 che consentisse di arretrare il fronte e garantisse la sicurezza delle strutture in luce. È stata portata in luce un’ulteriore parte della città antica, con vicoli e domus, rivelando apparati decorativi (affreschi, mosaici) di grande pregio oltre a numerosi reperti (tra cui diversi oggetti di uso quotidiano) e a ritrovamenti di vittime dell’eruzione. del cosiddetto cuneo, posto tra la casa delle Nozze d’argento e il vicolo di Marco Lucrezio frontone sono emerse 2 intere e “dei balconi”, che ha permesso di ricongiungere la grande arteria di via di Nola, già alla luce e visitabile dai turisti, con il vicolo delle Nozze d’argento, finora non interamente riportato in luce.

Fino alla recentissima scoperta del **termopolio della Regio V, una delle tavole calde di Pompei**, con l’immagine della Nereide a cavallo, già parzialmente scavato nel 2019, **riaffiorato per intero con altre ricche decorazioni di nature morte, rinvenimenti di resti alimentari, ossa di animali e di vittime dell’eruzione.**

 L'impianto commerciale era stato indagato solo in parte nel 2019,durante gli interventi del  Grande Progetto Pompei per la messa in sicurezza e consolidamento dei fronti di scavo storici.

**GLI SCAVI di CIVITA GIULIANA**

Fuori Pompei, nell’immediato suburbio a nord verso il Vesuvio, negli ultimi mesi sono ripresi gli scavi di Civita Giuliana, nell'area di una villa di grandi dimensioni dove gli scorsi anni era stato possibile eseguire il primo calco di un cavallo. Lo scavo nell’area, nasce nell'ambito di un protocollo di Intesa tra il Parco e la procura di Torre Annunziata sottoscritto nel 2019 per contrastare il danneggiamento e il traffico illecito di beni culturali, ad opera di tombaroli che nell’area avevano praticato diversi cunicoli per intercettare tesori archeologici.

Lo scavo, già nel 2017/208 aveva portato in luce il quartiere servile della villa, con la stalla e 3 esemplari di equidi, di cui era stato possibile realizzare il calco integro di almeno un cavallo.

Nel 2020 è stato avviato lo scavo nel settore residenziale della casa che si apriva verso il mare. Sono emersi ambienti che conservano una ricca decorazione con affreschi in III stile, alcuni dei quali erano già stati messi in luce tra il 1907 e il 1908. A causa però della scarsa documentazione degli scavi di inizio '900, non si era sicuri della precisa localizzazione di questi ambienti ed ora grazie a questi interventi possiamo ricostruire con maggior certezza il loro posizionamento.  Inoltre, è finalmente possibile definire lo sviluppo planimetrico di questa villa, di cui in precedenza non conoscevamo il limite settentrionale, e che ora si configura come una delle ville di maggiori dimensioni dell'agro vesuviano.

E inoltre **sono stati rinvenuti due scheletri di individui colti dalla furia dell’eruzione.**

**GLI ULTIMI CALCHI di POMPEI – le vittime di Civita Giuliana**

Così come nella prima campagna di scavo fu possibile realizzare i calchi dei cavalli, oggi è stato possibile realizzare quelli **delle due vittime rinvenute nei pressi del criptoportico**, nella parte nobile della villa.

I corpi sono stati individuati in un **vano laterale del criptoportico**, corridoio di passaggio sottostante della villa, che consentiva l’accesso al piano superiore.

**INDAGINI E RICERCHE ARCHEOLOGICHE**

Nel corso del 2017 sono state avviate **indagini e ricerche archeologiche** in otto aree all’interno del sito, e un cantiere di scavo nel suburbio meridionale. Si tratta del Foro, dell’*Insula Occidentalis*, della Torre di Mercurio con le mura antiche, della *Schola Armaturarum* e delle aree sacre del Santuario di Apollo, del Foro Triangolare, del Tempio di Iside e del Santuario extraurbano del Fondo Iozzino.

Nel Fondo Iozzino, ad esempio, un tempo cava di estrazione del lapillo, sono state portate alla luce molte offerte votive, con **testimonianze epigrafiche in lingua etrusca**, che hanno gettato nuova luce sulla Pompei arcaica, restituendo quello che al momento è il più ricco repertorio di iscrizioni etrusche della Campania. Dall’area di San Paolino, invece, presso Porta Stabia, è giunta la **scoperta della tomba monumentale** in marmo **di *Gnaeus Alleius Nigidius Maius,*** con un’epigrafe funeraria di 4 m, la più lunga finora ritrovata, che riporta in maniera dettagliata le tappe fondamentali della vita del defunto e la descrizione delle attività munifiche che accompagnarono tali eventi, come banchetti pubblici, elargizioni liberali, organizzazione di giochi gladiatori e combattimenti con belve feroci.

Poco distante ungo la via Stabiana, immediatamente fuori l’omonima porta di accesso alla città antica sono stati avviati, alla fine del 2017, interventi di restauro e valorizzazione di altre due monumenti funebri (due tombe a camera denominate “Tomba A” e “Tomba B”) e un attività di scavo finalizzata a rimettere in luce e a documentare il percorso stradale.